

**DIREZIONE DIDATTICA STATALE
IV CIRCOLO DIDATTICO “LORENZINI”
CASERTA**

PROPOSTA PROGETTUALE

Per una

**SCUOLA DI CULTURA E/O CULTURA DELLA
SCUOLA**

a.s. 2012/2013

FUNZIONE STRUMENTALE AL PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA

- **AREA 2** -

Docente Angela Santoro

PREMESSA

Innovare significa essere capaci di immettere nel mondo nuove azioni. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo non sono sufficienti le tecnologie. È necessario che le competenze specifiche si integrino con quelle umane: per cambiare la vita delle persone e delle organizzazioni occorre rimettere al centro anche lo stare bene e la felicità di ciascuno di noi.

Noi crediamo che, come l'economia, anche il mondo della scuola viva oggi un momento di grande crisi e che si debba lavorare insieme per ri-costruire la propria capacità di resilienza attraverso la metafora dell'elastico.

Cosa vuol dire resilienza? Cosa significa "metafora dell'elastico"?

Noi riteniamo il concetto di resilienza quanto mai fondamentale e attuale.

"Per l'informatica è la qualità di un sistema che gli consente di continuare a funzionare correttamente in presenza anche di guasti a uno o più elementi costitutivi E' la sistemy resiliency, che indica insieme la tolleranza ai guasti, alle anomalie e alle rotture.

Per l'ecologia esprime la capacità di recupero o di rigenerazione di un organismo o di una popolazione e, d'altra parte, l'attitudine di un ecosistema a riprendersi più o meno rapidamente da una perturbazione come ad esempio, la ricostituzione di una foresta dopo un incendio.

Per resilient community in socio-economia, si intende la capacità intrinseca delle aziende, delle organizzazioni e delle comunità di ritrovare uno stato di equilibrio, quello iniziale, oppure un nuovo equilibrio, che permetta loro di funzionare dopo una crisi o in presenza di uno stress prolungato.

Per la teoria dei sistemi la resilienza si caratterizza per una forma di tendenza all'omeostasi che permette loro di ritrovare le condizioni di partenza o di trovare nuove condizioni di equilibrio evolutivo pur in un ambiente dinamico e mutevole ove interagiscono un numero importante di forze, che devono essere mantenute in equilibrio più o meno instabile" *

La metafora dell'elastico sta qui: nella sua capacità di tendersi, di modificare forma, di adattarsi a diverse situazioni...pur mantenendo la propria struttura originale.

Anche la scuola fa sicuramente parte di questa metafora: è ancora un sistema vivo e dinamico che sopporta, ormai da alcuni anni, un forte stress, una crisi profonda che preme dall'interno e dall'esterno della propria Essenza.

Molti sono ancora gli insegnanti, infatti, che hanno fatto e continuano a fare la loro parte, ne siamo convinti, secondo la metafora dell'elastico: si muovono reciprocamente incontro, curiosi di raccogliere notizie, idee, novità, suggerimenti, esperienze personali, per poi tornare al proprio gruppo e cercare di condividere ciò che si è imparato o scoperto, in modo che le competenze di uno si integrino con quelle degli altri. Oggi però è sempre più difficile condividere. Ancora più difficile è parlare di innovazione in modo concreto e reale.

Negli ultimi decenni, in particolare, l'idea di innovazione ha coinciso troppo spesso solo con quella di acquisizione e consumo di tecnologia: più LIM, più computer, più telefonia, più banda larga... credendo che basti questo per risolvere i problemi dell'economia e

della società... ed anche della scuola. Ma non basta. Sappiamo bene quanti siano gli esempi del fallimento di questo modo di agire nelle Scuole, nelle Università, nelle Pubbliche Amministrazioni, e anche nelle Aziende.

Innovare, invece, significa essere capaci di immaginare nuovi mondi e cominciare a metterli in pratica, attraversando tutte le strutture sociali: familiari, economiche, istituzionali.

"Per ri-costruire quella capacità di resilienza di cui stiamo cercando di parlare, gli psicologi affermano che occorrono varie strategie legate alla personalità individuale e alla cultura tra cui:

- sviluppare una rete di connessioni sociali
- evitare di considerare la crisi come un problema insormontabile
- accettare che il cambiamento faccia parte della vita
- puntare alla realizzazione dei propri obiettivi
- agire in modo deciso
- nutrire un'immagine positiva di sé
- considerare le cose in prospettiva
- mantenere una visione ottimistica, prendersi cura di sé".*

Ebbene, noi abbiamo la presunzione di pensare che queste siano le strategie da utilizzare anche per chi lavora nella scuola oggi, per chi entra in classe ogni giorno ed ha la necessità di essere ascoltato, compreso, sostenuto e accompagnato in percorsi di formazione davvero produttivi anche e soprattutto di gratificazione personale prima ancora che di competenza tecnica o strumentale.

Nello specifico: oggi, offrire un corso di formazione didattica, per noi, non significa solo individuare strumenti di innovazione, ma riflettere insieme su come nuovi ambienti d'apprendimento, modificati anche dalle tecnologie, portino necessariamente ad una seria ed approfondita riflessione sulle metodologie d'insegnamento ed a promuovere un "autentico" (e non "nuovo") rapporto di interazione e relazione con i propri alunni.

Significa sperimentare nuove risorse, anche digitali, ma anche costruirne insieme di nuove; significa sperimentare nuovi ambienti d'apprendimento, ma anche avere il coraggio di realizzarli insieme ai propri studenti.

E' un percorso sicuramente lungo che deve essere fatto con gradualità e soprattutto in linea con una chiara e precisa contestualizzazione scolastica, dalla quale non si può prescindere.

Non esistono ricette e non esistono "miracoli": indubbiamente l'innovazione si realizza anche e necessariamente attraverso un processo di formazione che riesca a coinvolgere veramente docenti realmente motivati e pronti a mettersi in gioco su diversi livelli, così come non si può prescindere da un percorso di formazione che parta dal presupposto di poter fornire elementi di alfabetizzazione "di base" concreti, altrettanto necessari.

[*Francesca Scalabrini coordinatrice del sito: <http://www.nonsololimlombardia.eu/>*]

* *Paolo Castelletti "La metafora della resilienza: dalla psicologia clinica alla psicologia dell'assistenza umanitaria e della cooperazione", Nuove Tendenze della Psicologia, volume 4 n.6, settembre 2006, Ed. Erickson,*

Per raggiungere questi obiettivi, nella nostra scuola, è necessario costruire un unico spazio estremamente semplice e molto strutturato, in cui si possa trovare tutto ciò che può servire ai docenti che intendono utilizzare diverse tecnologie in classe o vogliono intraprendere anche piccoli percorsi di autoformazione significativi e gratificanti.

Questo “piccolo spazio” è il sito scolastico.

La progettazione e la realizzazione di un buon sito scolastico sarà il primo tassello che, pian piano ci porterà a realizzare un tipo di formazione progettata **insieme**. Una formazione condivisa e strutturata in percorsi di accompagnamento e/o di approfondimento ma sempre di tipo "laboratoriale", cercheremo di costruire percorsi strettamente connessi al contesto dell'istituzione o della rete di istituzioni scolastiche coinvolte, in modo da attivare una ricaduta interna immediata, sia per quanto riguarda nuovi contenuti, conoscenze e competenze, sia per quanto riguarda attività e progettualità da realizzare subito.

Io credo in una formazione che riesca ad utilizzare spazi di contatto, collaborazione e confronto in presenza ed anche on line, grazie alla possibilità che oggi offrono le tecnologie ed il mondo del Web, ma che soprattutto si riesca a riempire anche questi spazi virtuali di senso e significato, non solo di contenuti.

Questo si può realizzare, creando all'interno del sito, un forum specifico a cui potranno accedere solo i docenti al fine di favorire la condivisione e la documentazione generativa di esperienze didattiche significative e quindi intendiamo trasformare le nostre proposte formative anche in percorsi e strumenti didattici da condividere con altri docenti, per implementare comunità di pratica e di confronto.

Né va sottaciuto il valore e l'importanza che riveste oggi, ai fini della qualità dei servizi offerti dalla scuola, una buona visibilità in rete. Oltremodo, in un momento in cui, le nuove riforme scolastiche, spostano buona parte del lavoro burocratico ed amministrativo proprio sui canali telematici (dal registro di classe alle pagelle. Dalla pubblicazione delle assenze degli alunni alle comunicazioni scuola-famiglia). Un sito web costituisce inoltre un ulteriore riserva per archiviare e rendere disponibili le circolari interne ed esterne. I progetti che la scuola realizza (dalle visite guidate a quelle della continuità. Dall'accoglienza all'integrazione) oltre a rivelarsi utile strumento per l'acquisizione e la consultazione on-line di ebook e materiale didattico per tutte le aree disciplinari.

PROFILO DELL'AREA

La scuola dell'autonomia richiede figure professionali molto competenti nella mediazione culturale, ma anche soggetti esperti di organizzazione, attenti alle relazioni, abili nell'uso delle tecnologie, capaci di documentare ed utilizzare proficuamente le esperienze proprie ed altrui.

Per sostenere lo sviluppo professionale dei docenti ed affermare l'importanza strategica della formazione dei docenti quale garanzia per l'innovazione è creato l'istituto contrattuale dell'area funzionale n. 2 la cui finalità è quella di:

- costruire contesti culturali stimolanti ed aperti per l'attività dei docenti;
- adeguare attivamente le scelte didattiche ai cambiamenti in atto;
- creare le premesse per vivere la formazione da protagonisti consapevoli;
- superare un modello di docente centrato sul lavoro d'aula e sul rapporto con gli studenti;
- affermare un modello di docente quale professionista corresponsabile dei processi di crescita dell'intera comunità scolastica

L'incarico che ha il compito di occuparsi della funzione di sostegno al lavoro dei docenti deve individuare gli obiettivi prioritari della propria azione tra quelli relativi agli specifici settori d'intervento. Il contesto di riferimento riguarda:

1. coordinamento all'utilizzo delle nuove tecnologie con la realizzazione del sito WEB della scuola;
2. coordinamento e cura della documentazione scolastica;
3. accoglienza dei nuovi docenti;
4. produzione di materiale didattico di supporto;
5. coordinamento del piano di aggiornamento e formazione;
6. analisi esiti scolastici in chiave pluriennale;
7. coordinamento dei docenti e delle attività;
8. coordinamento del laboratorio di informatica;
9. INVALSI.
10. Coordinamento biblioteca

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Le azioni che verranno messe in atto saranno le seguenti:

Per l'analisi dei bisogni formativi e la gestione del piano di formazione/aggiornamento:

- Accertare i bisogni formativi dei docenti.
- Elaborare la mappa delle professionalità e predisporre una ricognizione delle offerte formative disponibili sul territorio.
- Sostenere le azioni generali di formazione e la progettualità individuale.

Per fare ciò si avrà cura di conoscere:

- Pratiche e modelli formativi, principali strumenti di rilevazione della professionalità e dei bisogni.
- Normativa essenziale (CCNL e direttiva).
- Risorse del territorio: soggetti che offrono formazione, reti di scuole, centri risorse.

Per l'accoglienza dei nuovi docenti

- Far conoscere la scuola, le sue risorse i suoi problemi.
- Favorire il rapporto tra i docenti con il territorio.
- Offrire sostegno e consulenze

al fine di costruire un buon clima comunicativo, rendendo evidente ciò che serve per migliorare la qualità del servizio e promuovendo rapporti professionalmente utili.

Produzione di materiali didattici

- Raccogliere materiali didattici ed organizzarli.
- Promuovere la costruzione di percorsi curricolari a partire dalle esperienze della scuola.
- Potenziare la costruzione di protocolli di osservazione e far circolare i prodotti col supporto dei sistemi informatici per l'aggiornamento continuo del materiale che rende non solo più facile e divertente il processo di insegnamento/apprendimento ma promuove nei docenti e negli alunni il piacere della scoperta.

Coordinamento ed utilizzo delle nuove tecnologie e della biblioteca

- Favorire la diffusione della cultura, della comunicazione e lo sviluppo delle reti tra scuole.
 - Promuovere il rinnovamento metodologico della didattica con l'utilizzo delle tecnologie informatiche.
 - Contribuire a potenziare l'uso della biblioteca da parte degli alunni e degli insegnanti.
-

Saranno catalogati, archiviati, registrati e veicolati dati ed informazioni del materiale bibliografico e dei documenti.

Verrà creata, all'interno del sito, una libreria multimediale con l'inserimento di ebook , o collegamenti a siti esterni, che i docenti e gli studenti potranno leggere e/o visionare dai classici della letteratura per l'infanzia ai grandi autori italiani e stranieri.

Per una buona ottimizzazione del progetto le azioni che verranno attivate saranno le seguenti:

1. Individuare, selezionare, costruire strumenti per la rilevazione dei bisogni formativi
2. Elaborare la mappa dei bisogni
3. Cercare strumenti e modalità per far emergere le competenze dei docenti
4. Elaborare la mappa delle professionalità
5. Predisporre una ricognizione delle offerte formative sul territorio
6. Prendere contatto con i vari soggetti che offrono formazione ed acquisire informazioni
7. Predisporre una carta di consultazione delle varie proposte
8. Collegarsi con le altre scuole e predisporre le condizioni per la collaborazione (scuole in rete)
9. Predisporre il piano annuale di aggiornamento/formazione per i bisogni della scuola e dei singoli docenti
10. Gestire le diverse fasi del piano di formazione
11. Individuare, selezionare, costruire strumenti di monitoraggio della formazione
12. Monitorare in itinere le azioni del piano
13. Monitorare i processi attivati dal piano di formazione
14. Predisporre strumenti per la verifica su standard attesi (nazionali, di scuola)
15. Sostenere la progettualità individuale
16. Favorire il "benessere degli insegnanti", migliorando le condizioni di vita professionale (ambienti, relazioni, ecc)
17. Aiutare a costruire una collegialità vera, non formale, ma come risorsa di crescita delle competenze e per la ricerca di soluzioni innovative
18. Favorire la riflessione sulle azioni formative per potenziare le stesse
19. Contribuire alla formalizzazione, socializzazione, pubblicizzazione degli esiti del piano formativo

L'insegnante funzione obiettivo avrà cura di costruire un suo piano d'azione che tenga conto della situazione reale della propria scuola, delle sue peculiarità, delle priorità. Formulerà gli obiettivi realizzabili nell'arco dell'anno scolastico, si preoccuperà soprattutto della processualità e della gradualità nel definire gli stessi. Assumerà un atteggiamento di riflessività sui comportamenti e sulle azioni attivate, per costruire le condizioni di controllo ai fini di inevitabili e successive modificazioni.

Alla fine dell'anno, l'intera attività verrà rendicontata al Collegio dei Docenti.

CONCLUSIONE

A sostegno e corollario, quasi a farmi eco, a quanto progettato contribuisce la recente pubblicazione del testo definitivo sulle nuove "Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione" il quale così si esprime:

...

La scuola nel nuovo scenario

In un tempo molto breve, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società

caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Questo nuovo scenario è ambivalente: per ogni persona, per ogni comunità, per ogni società si moltiplicano sia i rischi che le opportunità. Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori.

Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.

Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le funzioni educative sono meno definite di

quando è sorta la scuola pubblica. In particolare vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle

regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione

da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise.

Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi.

La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare

al mondo". E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a

occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. L'intesa tra adulti non è più scontata e implica

la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo,

esplicitare e condividere i comuni intenti educativi.

[Omissis...] **La diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione è una grande opportunità e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola.** Si tratta di una rivoluzione

epocale, non riconducibile a un semplice aumento dei mezzi implicati nell'apprendimento. **La scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Le discipline e le vaste aree di cerniera tra le discipline sono tutte accessibili ed esplorate in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione.** Sono chiamati in causa l'organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti e diversi codici, la compresenza di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, tra fruizione e produzione.

Dunque il “fare scuola” oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale.

Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. **E poiché le relazioni con gli strumenti informatici sono tuttora assai diseguali fra gli studenti come fra gli insegnanti il lavoro di apprendimento e riflessione dei docenti e di attenzione alla diversità di accesso ai nuovi media diventa di decisiva rilevanza.**

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006i) che sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale .

Queste sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l'Italia ha attivamente partecipato.

L'impegno a far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente

dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale, non implica da parte degli Stati aderenti

all'Unione europea l'adozione di ordinamenti e curricoli scolastici conformi ad uno stesso modello...

Valutazione

... Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la

scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e

le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola

quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.

La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole. Nell'aderire a tale prospettiva, le scuole, al contempo, esercitano la loro autonomia partecipando alla riflessione e alla ricerca nazionale sui contenuti delle Indicazioni entro un processo condiviso che potrà continuare nel tempo, secondo le modalità previste al momento della loro emanazione, nella prospettiva del confronto anche con le scuole e i sistemi di istruzione europei...

Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza

... Ogni scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori.

Al suo interno assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola partendo dalle Indicazioni nazionali.

Questo processo richiede attività di studio, di formazione e di ricerca da parte di tutti gli operatori scolastici

ed in primo luogo da parte dei docenti. Determinante al riguardo risulta il ruolo del dirigente scolastico

per la direzione, il coordinamento e la promozione delle professionalità interne e, nello stesso tempo, per favorire la collaborazione delle famiglie, degli enti locali, e per la valorizzazione delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio.

L'elaborazione e la realizzazione del curriculum costituiscono pertanto un processo dinamico e aperto, e

rappresentano per la comunità scolastica un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo.

La presenza di comunità scolastiche, impegnate nel proprio compito, rappresenta un presidio per la vita

democratica e civile perché fa di ogni scuola un luogo aperto, alle famiglie e ad ogni componente della società, che promuove la riflessione sui contenuti e sui modi dell'apprendimento, sulla funzione adulta e le sfide educative del nostro tempo, sul posto decisivo della conoscenza per lo sviluppo economico, rafforzando la tenuta etica e la coesione sociale del Paese.

La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta

anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale.

Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti...